

Ponte Manetti vicino alla soluzione

A ottobre sarà presentato il progetto esecutivo e i finanziamenti regionali sono ancora disponibili

POGGIO A CAIANO

Il ponte "Manetti" racconta la storica di un'opera pubblica incompiuta ma che finalmente sembra essere arrivata vicino a una soluzione.

Il prossimo 15 ottobre, infatti, è la data di scadenza per la presentazione del progetto esecutivo, e quindi un passo in più dopo quello del progetto di massima, del nuovo ponte pedociclabile sull'area appunto del ponte "Leopoldo II"; una reinterpretazione ingegneristica e architettonica sulle ceneri dell'opera del Manetti (di cui restano oggi solo i bastioni). Si tratta di un progetto esecutivo che sarà presentato dallo studio dell'architetto Pasquini e dai collaboratori, gli ingegneri Guido Lenzi e Alessandro Busca.

Il gruppo di professionisti che vinse il concorso nei primi mesi del 2011. Sciolto e definito il problema maggiore la storia del nuovo ponte sembra andare verso il finale dopo che sono stati risolti il problema finanziario (dopo i blocchi dovuti al Patto di stabilità) e soprattutto il groviglio tecnico amministrativo che, nonostante tutto, ha avuto avvio proprio nel 2011/2012, sotto la presidenza Gestri della Provincia e di Cenni al Comune pratese.

Il finanziamento dell'opera supera il milione di euro, in larga parte coperto dalla Regione Toscana, dal Comune di Prato e Poggio a Caiano e dalla ex Provincia di Prato.

Un iter burocratico lunghissimo dovuto all'infinita burocrazia, in parte dovuta ai dettami europei, in parte al deficitario sistema italiano.

Con il progetto esecutivo, il passo in avanti, però sembra importante, perché qui si racchiudono costi, tempistiche, oneri, cron programma

dei lavori e completamento.

Lavori di costruzione del nuovo ponte da collegare poi con la pista ciclabile che raggiungerà, dalle sponde dell'Ombrone, l'ex Statale 66 a Poggio.

Mesi fa, come si ricorderà, anche una petizione popolare on line sollecitò di rimettere in moto tutto il meccanismo inceppato che riguarda proprio quest'opera andata chiusa nei cassetti delle burocrazie, complice anche un nuovo assetto in corso delle ex Province che ha sicuramente complicato tempi e attese proprio in questi anni.

Il nuovo impegno del sindaco di Prato nonché presidente della Provincia, Matteo Biffoni, ha rimesso in gioco l'opera pubblica, con il pungolo dell'amministrazione comunale poggese, piccolo "Davide" di fronte a ben altre Istituzioni, inclusa la Regione che a gennaio scorso con una risposta del presidente Rossi precisò che il cofinanziamento del 60% era

sempre attivo ma bloccato in attesa appunto del cronoprogramma dei lavori e del progetto esecutivo, ma soprattutto dell'avvio concreto dei lavori.

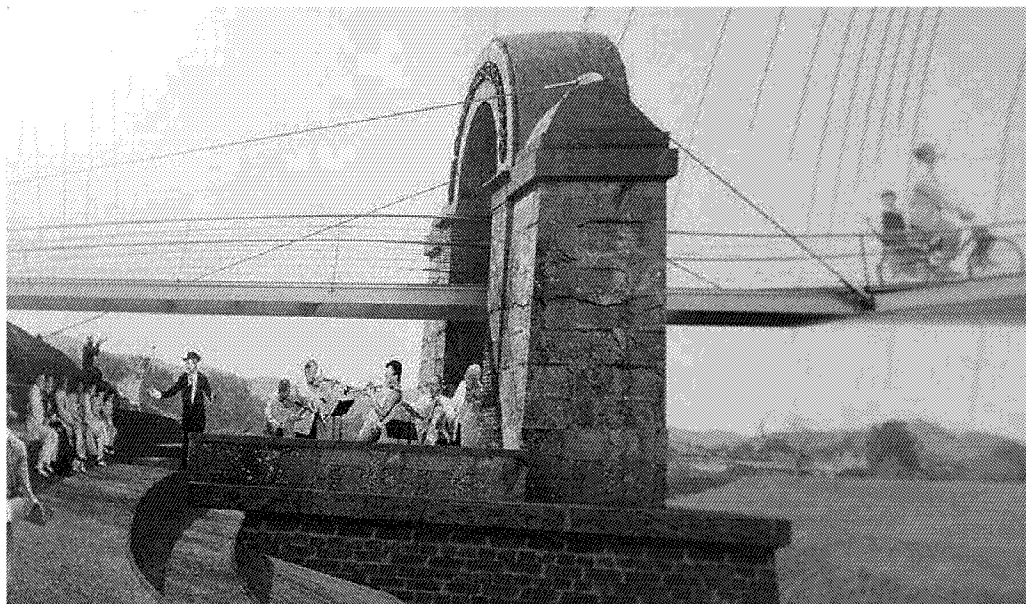
Soldi fermi nei residui di bilancio della Regione, quindi, ma pronti ad esser erogati appena avviati i lavori. Adesso, le lancette d'orologio corrono; il 15 ottobre prossimo è il giorno ultimo per la presentazione del progetto esecutivo, il problema del cofinanziamento della ex Provincia e del Comune di Prato è risolto, i soldi adesso ci sono, ma resta l'interrogativo delle gare pubbliche dei lavori, nei tempi e nella loro efficacia.

Nonostante il nuovo codice degli appalti, infatti, persiste la paura di trovarsi di fronte a tempi e decisioni allungate ed anche ad aziende costruttrici nascoste come "scatole cinesi" una dietro l'altra.

Un bel problema normativo e concreto da superare per ridare all'Ombrone, ai pratesi e ai poggesi il nuovo ponte che congiungerà l'area delle Cascine di Tavola (Bogaia) con le pendici del Montalbano.

Un sorriso all'ambiente e alla memoria ingegneristica di Alessandro Manetti e di quella che fu un'altra concezione dell'edificare.

Alessandro Formichella



La ricostruzione del Ponte Manetti

